

Notiziario Parrocchiale - Luglio-Agosto 2002

Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa

NOTIZIARIO PARROCCHIALE
S. MARIA ANNUNCIATA
in Chiesa Rossa - Milano
Luglio - Agosto 2002

SCEGLIERE UNA COSA SOLA

L'affermazione di Gesù a Marta: "Una cosa sola è necessaria" (Luca 10) vuole mettere in luce certamente che è più importante ascoltare lui, che non finire travolti dalle occupazioni. L'urgenza che Gesù avverte deriva dalla condizione miserevole dell'uomo, che ha bisogno di salvezza e dalla volontà del Padre che vuole tutti gli uomini salvi. Ma l'affermazione di Gesù è anche uno spintone: alla nostra libertà. Gesù dice: "Scegli" e scegli l'unica cosa giusta.

Gesù afferma che una cosa è necessaria: una, non due, né tante... dice che va fatta una scelta. Cosa è mai? Forse la preghiera, o il gruppo di preghiera? Forse la pratica dei sacramenti? Forse il rispetto dell'altro e la regola d'oro: "Non fare all'altro ciò che non vuoi sia fatto a te"...

Non ci siamo.

Gesù chiede di corrispondere alla sua domanda di praticare "la cosa necessaria". Tutto il resto deve trovare collocazione appropriata dietro la "cosa necessaria". E, ragionando a rovescio, niente deve essere precedente la cosa unica necessaria.

Nel pacchetto delle cose necessarie noi, buoni cattolici, siamo abituati a mettere: la famiglia, il lavoro, l'onestà sociale...

Ma non ci siamo ancora. Anzi queste regole, che giudichiamo primarie, non tengono più. E quanto più ci lamentiamo della scomparsa di un comportamento responsabile e decente, tanto più facciamo vedere la nostra "nudità". E' sconfitta totale: i nostri figli non si sposano più, convivono..., le famiglie diventano spettri di ex famiglie, anziani soli, o single..., la liturgia è sopportata nelle circostanze luttuose o episodiche... L'ascolto del Vangelo e della catechesi, oppure semplicemente l'ascolto delle prediche è impresa irrealizzabile. Non si intendono mediamente neppure gli avvisi. Se pensavamo poi di poter far riferimento ad una cultura laica, il risultato è ormai visibile: non resiste nulla al potere corrosivo della nostra cultura occidentale (= americanismo). Anche le religioni dure finiranno in poltiglia (anche l'islam finirà per soccombere al secolarismo, per questo sta tentando una resistenza feroce nei riguardi del mondo occidentale).

L'uno necessario è: aderire a Gesù e "stare insieme" con lui.

Innanzitutto Gesù chiede che si scelga lui, con libertà e convinzione. Inoltre che questa scelta sia comunitaria: cioè che mi diventino cari, preziosi, insostituibili i miei fratelli cristiani con cui vivo l'esperienza della Chiesa. Noi non siamo il popolo del libro, e neppure il popolo della parola, e neppure il popolo della preghiera... tutte affermazioni che puntano sul mezzo di aggregazione. Noi siamo il popolo del Signore Gesù: e ci qualificiamo per la sequela del Signore e per l'appartenenza alla realtà storica del popolo.

Posto questo, il resto segue. Diventa possibile rifare anche il mondo. Degli apostoli è detto: "lasciato tutto, lo seguirono" (Luca 5,11). "I pagani mancano di tutto... Il Padre vostro sa di cosa avete bisogno. Cercate prima il Regno di Dio ed il resto vi sarà dato come aggiunta" (Luca 12, 30-31).

PERIODO DI VACANZA

Il periodo estivo si usa chiamarlo periodo di vacanza. Ma di vacanza non si vive. A differenza di tanti uomini che si lasciano prendere dalle cose secondarie e le assolutizzano, noi cristiani diciamo: ogni cosa al suo posto. E' giusto avere cura della salute, ma non può diventare l'idolo e la preoccupazione principale della vita. Il rischio che tanti di noi corrono è quello di vivere per vivere e di cercare la salute per sé: e questa rincorsa porta a possedere un bene a tutti i costi, senza la capacità di usarlo. Così tanti nostri anziani difendono strenuamente la salute, ma del tempo e delle energie che hanno non sanno che farsene.

Anche la salute diventa un bene da avere: ma incapaci di usarlo. Alla fin fine si finisce per avere in odio anche la salute: tanto non serve a nessuno. E l'unico motivo di vita diventa la paura: si vive perché si ha paura a morire. Ma Dante direbbe: gente simile è gente "triste" ed è gente che si imparenta con coloro che "visser senza infamia e senza lodo". Dante li cataloga come "sciagurati che mai non fur vivi". E sono tanti: "venia sì lunga tratta / di gente, ch'io non avrei creduto / che morte tanta n'avesse disfatta". (Inf. 3, 33 - 63).

Questa citazione di Dante viene a proposito, perché la Divina Commedia ci è servita durante la vacanza di alcuni gruppi adulti, in Valle Aurina. Dante è veramente una guida autorevole: ha già guidato la nostra celebrazione penitenziale di fine anno e sosterrà ancora il nostro cammino penitenziale lungo il prossimo anno.

Intanto raccomandiamo di accostare con generosità e larghezza il grande poema dantesco. Il viaggio di Dante: attraverso il regno del peccato, della purificazione e della scalata ai diversi gradi della luce attende anche noi.

Forse potrebbe succedere che una grande e miracolosa opera del nostro patrimonio artistico riesca a uscire dall'anonimato e dal buio e diventare significativa di un cammino cristiano.

Non basta il Vangelo? Certamente basta! Ma si tratta di scrivere il Vangelo nella nostra storia: come Dante l'ha riscritto nel suo tempo e nelle sue condizioni storiche. Solo a questo livello si attua una conversione: cioè un "trasumanar", dice Dante: che è un diventare uomini trasfigurando evangelicamente la nostra situazione umana.

Grazie a Dio abbiamo anche incontrato in Valle Aurina don Roberto e don Fabio, nostri amici, che guidavano i loro ragazzi. Una bella esperienza che ha prodotto una scintilla di comunione e di riconoscimento cristiano.

I NOSTRI MISSIONARI

Padre Anthony Thota, missionario del Pime, rettore del seminario di Pune (India) e visitatore delle missioni di Papua Nuova Guinea, ci ha informati sulla sua ultima visita. Ha trovato Mons.

Bonivento vescovo ed ha portato il nostro aiuto e soccorso alle popolazioni sempre punite dalle calamità naturali e dal sottosviluppo.

Padre Giovanni Malvestio rettore del seminario di Zouzouy (Camerun) ringrazia per il ricordo e per l'offerta: segni della nostra amicizia nel Signore Gesù.

Valeria Carbone saluta sempre con affetto ricordando la sua comunità. Chiede sempre una preghiera per il suo lavoro di evangelizzazione dei giovani.

I NOSTRI AMMALATI

Crediamo che non esista una pastorale dei malati, cioè un modo di fare Chiesa riservato agli ammalati. Esiste invece una cura dei malati, secondo lo stile evangelico. Gesù infatti ha avuto a cuore la situazione di tutti e a ciascuno ha offerto la sua Presenza e la sua Grazia sanante. In

particolare ai malati ha offerto il segno della sua vita risorta ed eterna. Ed ha guarito, come dimostrazione e anticipo, alcuni colpiti da infermità.

Ai nostri ammalati noi offriamo la vicinanza del Signore Gesù e i segni della vita eterna: nella comunità viva qui ed oggi.

Non siamo taumaturghi e non distribuiamo guarigioni strepitose. Guariamo lo stile di vita, lo spirito con cui portiamo il nostro quotidiano, che comprende anche le strettezze dell'età, delle condizioni fisiche, dei rapporti umani a volte stressanti.

Siamo grati alle suore di S. Vincenzo, alla decina di laici che con noi preti portano la comunione ai malati. Siamo grati anche a quanti in parrocchia e nei ricoveri portano la loro presenza e diventano segni della presenza della nostra comunità.

E' bene che si sappia che abbiamo circa 120 malati che visitiamo in casa e che nei ricoveri cittadini ci sono 50 degenti che appartenevano territorialmente alla nostra parrocchia.

Non è solo questione di far visita: ma di portare un annuncio cristiano. La rilevanza della persona è parte dell'atto creatore di Dio e della comunione che ci lega personalmente alla Chiesa. Noi abbiamo imparato che si è cristiani con un volto, con un nome, con una vicinanza: e la nostra visita segue la visita che il Signore Gesù ha fatto al nostro mondo. E' per la legge della incarnazione che ci avviciniamo anche ai nostri ammalati con cura e con speranza, dicendo a ciascuno il "sì di Dio".

LA SCUOLA MATERNA

Abbiamo terminato l'anno scolastico. Abbiamo festeggiato i passaggi alla prima elementare e affermato il valore del lavoro delle insegnanti, delle ausiliarie, di quanti hanno a cuore la scuola materna.

Siamo convinti che i primi anni di vita sono decisivi per apprendere il senso religioso e intuire l'annuncio cristiano, che è la percezione del Mistero di Dio e dell'Uomo. Notiamo infatti che quando manca questa formazione si resta a lungo spiritualmente sterili e insensibili. La riprova l'abbiamo a livello dei ragazzi della prima comunione e della cresima. Incontriamo non solo degli ignoranti, ma dei ruscanti. Infatti, la mancanza di formazione cristiana non produce degli innocenti, ma dei negatori. Con buona pace di alcuni genitori che ritengono positivo il rimando della formazione cristiana, supponendo che i loro figli arrivino innocui a scegliere con libertà, quando parrà loro bene.

Speriamo che l'aumento di famiglie cristiane che frequentano la nostra scuola aiuti a dare un volto sempre più netto alla scuola cattolica. Ma questo suppone che ci sia una diretta partecipazione dei genitori, non a complicare l'attività scolastica, ma a capire e condividere ciò che la scuola propone. La partecipazione più evidente da prestare è l'esperienza cristiana comunitaria. Come ribadiamo sempre: non si educa proponendo dei gesti riservati ai bambini, da cui gli adulti sono esentati, ma si educa facendo partecipare i bambini alla nostra vita di adulti. Quando un bambino vede i suoi genitori partecipare ad una cena fraterna tra cristiani, o partecipare alla messa delle 11 la domenica insieme agli altri amici della comunità, allora incomincia a capire che il cristianesimo è qualcosa di comprensibile e di utile. Se no, cosa sta dentro tante parole vuote?

IL NOSTRO QUARTIERE

Sembra che aumenti la popolazione del nostro quartiere. Le aree dismesse diventano palazzi nuovi di abitazione. E tante famiglie nuove che vengono ad abitare tra di noi.

E c'è anche la prospettiva di assegnazione di tanti appartamenti nei complessi delle case popolari: se e quando l'Aler arriverà a concludere i lavori.

C'è il problema di una comunità cristiana che vive qui e che si apre alla accoglienza di altri fratelli cristiani. La casa, cioè l'ambiente dove si abita è importante per l'accadere dei rapporti umani.

Parlare di gente nuova, o di accoglienza, o di acquisizione alla vita di Chiesa non è questione clericale. Avvertiamo subito che non è questione che tocchi ai preti. Ma è questione di cristiani che si incontrano. Non si può proprio pensare la presenza della Chiesa come un fatto di benedizione, o

di rosario nel cortile, o di visita saltuaria del prete... anche se il segno della preghiera nella casa è un gesto che sosteniamo con vigore. Il problema missionario, cioè di testimonianza del Signore Gesù e della sua Chiesa e la costruzione della comunità sono compito di tutti i cristiani coscienti della loro fede e del beneficio dell'esperienza cristiana.

Abbiamo anche tanti musulmani tra di noi. Qualcuno si avvicina al nostro Centro di Ascolto per problemi burocratici o assistenziali. Ma anche qui: conta una accoglienza immediata e fraterna che li faccia sentire prossimi nel Signore Gesù. Sarà solo una chiara testimonianza del Vangelo che porterà ad aderire "con un cuor solo ed un'anima sola" a Gesù Cristo.

NOTIZIE BREVI

- Ricordiamo che la messa delle ore 10.00 la domenica viene sospesa nei mesi di Luglio ed Agosto.
- Nel mese di Settembre verrà approntato il calendario della comunità per tutto l'anno 2002 - 2003. E' importante che pensiamo alle scadenze del prossimo anno e che proponiamo eventuali correzioni o aggiunte al calendario dello scorso anno. Per i gruppi adulti è da ripensare profondamente l'esperienza della pellegrinazione e delle vacanze estive.
- I momenti comuni che finora abbiamo celebrato il giovedì sera con il prossimo anno scorreranno il mercoledì sera: messa delle ore 21, consiglio pastorale, celebrazioni penitenziali. Resterà al giovedì, ore 15 l'incontro del gruppo Luisa (catechesi sul Vangelo di Giovanni).

NOTIZIE DI VITA SACRAMENTALE

Hanno ricevuto il battesimo: Mainardi Tomaso, Pantaleo Francesco, Quinto Anita, Suardi Marco.
Hanno celebrato il matrimonio nel Signore: Riba Roberto Giorgio e Di Natale Fanny, Piazzoni Claudio e Ferrari Anna.

Ricordiamo i nostri morti: Meloni Mario Ferrante, Carelli Alessandro, Marzorati Umberto, Semplici Silvana, Macchitella Vito, Acerbis Giuseppa Ida.

[Parrocchia Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa: Via Neera 24 Milano](#)